Breda, i cassintegrati aspettano

A più di 2 mesi dalla firma dell'accordo, manca ancora il decreto del Ministero

PISTOIA. A due mesi e mezzo dall'accordo sul piano industriale 2010-2014, ancora non è scattata la cassa integrazione prevista per i lavoratori di AnsaldoBreda. Un ritardo che preoccupa, ma non allarma i sindacati.

LORENZOGORI

Uno sciopero improvviso alla Breda Sotto: Nicola Riva segretario provinciale della Fiom Cgil

Proprio in questi giorni si è diffusa la notizia di una cassa integrazione ridimensionata dall'Inps, cioé i lavoratori prenderebbero meno del previso. La notizia è stata però categoricamente smentita dai sindacalisti. «E' una bufala - non esita a definirla Nicola Riva, segretario della Fiom Cgil - La cassa integrazione o c'è non c'è, non è che può essere inferiore a quella pattuita. Sicuramente adesso non c'è, perché siamo in attesa dell'approvazione che avviene con decreto ministeriale. C'è un ritardo dell'avvio, ma al momento entro tempi fisiologici. Il motivo è legato a un ritardo dell'approvazione dei progetti informativi da parte di Fondo impresa, il fondo bilaterale dal quale vengono attinte le risorse per il corso. Le due cose, avvio della cassa integrazione e corsi di formazione, devono partire insieme altrimenti l'azienda perde la possibilità di finanziamento». I corsi di formazione definito nell'accordo del 4 marzo, prevedono una durata di tre settimane per gli operai e un massimo di 66 giorni per gli impiegati. La sede prevista per il loro svolgimento è il Seminario vescovile.

Sindacati comunque fiduciosi: «In ritardo i corsi di formazione»

Fiducioso anche Tiziano Fabbri, delegato Breda dell'Ugl: «Sapevamo che l'applicazione della cassa integrazione doveva partire il 3 aprile. Però ci siamo vicini e non è che una settimana in più o meno influisca troppo sulla sostanza delle cose. E' un momento particolare, di crisi anche per AnsaldoBreda, ma siamo fiduciosi di poter ripartire bene».

L'accordo quadriennale siglato all'inizio di marzo, prevede il ricorso alla cassa integrazione per 178 lavoratori, di cui 114 lavoratori indiretti (per lo più impiegati) e 64 diretti (le tute blu). Per il 2011 si parla di altri 114 indiretti. Sono previsti anche 83 esodi incentivati (in pratica pre-pensionamenti volontari), ma nessun licenziamento.

Francesco Albonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LORENZOGORI

Confartigianato accusa il Comune

«Taxisti penalizzati dalla mancanza di un regolamento»

PISTOIA. I taxisti pistoiesi si lamentano per la mancata emanazione di un regolamento comunale per la categoria. Per legge, i Comuni devono stabilire il numero e il tipo dei veicoli da adibire ad ogni singolo servizio, le modalità per lo svolgimento del servizio, i criteri per la determinazione di nuove tariffe per il servizio ferme dall'anno 2000, i requisiti e le condizioni per il rilascio della licenza per il servizio di taxi e della autorizzazione per il noleggio con conducente. «Nel corso della precedente e attuale legislatura abbiamo incontrato più volte, sia l'assessore Fedi sia l'assessore Pallini sollecitandoli a dare attuazione al dettato legislativo, purtroppo ad oggi senza esito positivo - dice Sergio Luzzi, presidente Confartigianato taxi - Riteniamo indispensabile l'emanazione del regolamento comunale al fine di garantire una maggiore trasparenza nei servizi pubblici non di linea verso la cittadinanza e anche per gli operatori stessi».

Da stabilire anche i criteri per determinare le nuove tariffe

Positivo il bilancio 2009 Confesercenti

PISTOIA. Presidenza e giunta provinciale della Confesercenti di Pistoia, si sono riunite con la partecipazione del vice presidente nazionale Massimo Vivoli. Sono stati discussi e approvati i bilanci consolidati riferiti al 2009, dai quali risulta il consolidamento e lo sviluppo associativo, oltre a quello delle società di servizi alle imprese. Questo elemento positivo si è realizzato in una situazione di crisi economica e di difficoltà per le aziende che si ripercuote anche su Confesercenti. Le previsioni dei conti per il 2010 sono collegate a come le imprese riusciranno a resistere alla crisi ed ai provvedimenti che saranno decisi, soprattutto in relazione al credito, per la ripresa dell'economia.

E' continuata la politica di investimenti dell'associazione, con la nuova sede di Montecatini, con la costituzione di nuove società di servizi (Sicurezza imprese srl e Uniservizi impresa srl), dove è stato ricollocato gran parte del personale proveniente dalla cooperativa Ascom.

Confesercenti lancia un forte grido di allarme perché le imprese soffrono a causa della perdurante crisi economica: «Si perdono posti di lavoro, chiudono aziende, i negozi sono vuoti. Non c'è davvero tempo da perdere. Occorre che il governo nazionale, quello regionale e quelli locali affrontino con decisione e urgenza la questione dei conti pubblici, degli sprechi, insieme il problema fiscale e delle tariffe perridare respiro all'economia ed alle imprese».

«Vivaisti strangolati»

Accisa sul gasolio agricolo, il presidente di Coldiretti scrive ai deputati toscani

PISTOIA. Il presidente della Coldiretti Riccardo Andreini, chiede ai deputati e senatori della Toscana - con una lettera aperta - un intervento bipartisan sull'accisa del gasolio agricolo che serve per riscaldare le serre, affinché si assicuri la sopravvivenza delle aziende florovivaistiche del comprensorio pistoiese e della Valdinievole, insieme a quello delle aree floricole e vivaistiche della Toscana, che da sole assicurano il 50% della produzione di piante ed il 30% di fiori recisi. Il presidente Coldiretti così specifica la dimensione del problema: «La mancanza dell'atteso provvedimento di ripristino dell'accisa zero fa si che in Toscana ed in Italia rischia di essere azzerata la produzione di fiori e piante ornamentali, per effetto dell'insostenibile aumento del 22% in un colpo solo del costo del gasolio destinato al riscaldamento delle serre. Un vero colpo al cuore per un settore che soffre già di condizioni di mercato estremamente sfavorevoli, sia in termini strutturali che di concorrenza dei paesi europei ed extra-europei. Per comprendere la portata economica del problema - puntualizza Riccardo Andreini - basta considerare che nel territorio pistoiese le imprese interessate si attestano intorno alle 750 unità e che il consumo stimato annuo è pari a circa 9 milioni di litri. Tutto questo significa che il costo complessivo stimato del gasolio per riscaldare le serre per il 2009 era pari a 4 milioni e 200.000 euro e che l'accisa attuale al 22% più i rincari applicati nell'ultimo periodo porterebbero ad una perdita di competitività per il settore della provincia di Pistoia per oltre 2 milioni di euro». Fatta questa considerazione sulla portata economica della questione il presidente Coldiretti sottolinea che «l'esenzione dell'accisa sul gasolio è fondamentale per la competitività delle imprese toscane ed italiane che si devono confrontare sul mercato con partners comunitari per i quali il costo dell'energia è inferiore e dove vengono erogate agevolazioni per abbattere il costo delle fonti energetiche, per non parlare dei paesi extracomunitari favoriti da un clima più caldo e che praticano dumping sociale e dumping ambientale e che spesso utilizzano pratiche di coltivazione bandite dall'Unione Europea». Riccardo Andreini quindi chiede ai senatori ed ai deputati toscani «un intervento urgente affinché si possa accelerare ed agevolare l'emanazione di quei provvedimenti legislativi ad oggi in discussione al Senato (accise a costo zero o 21 euro ogni 1000 litri consumati) e di vitale importanza per la sopravvivenza del settore florovivaistico toscano ed italiano».

Eugenio Fagnoni

LORENZOGORI

Riccardo Andreini

Bus, altri cambiamenti

Entro fine mese il Copit perfezionerà il piano riunito il tavolo tecnico sul trasporto locale

PISTOIA. Due importanti riunioni si sono svolte in Provincia per il trasporto pubblico. Si è riunito, con gli assessori al trasporto pubblico provinciale Carlo Cardelli e del comune di Pistoia Riccardo Pallini, il Tavolo tecnico sul Tpl (trasporto pubblico locale) composto da enti locali, BluBus e sindacati dei dipendenti (Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisal) per fare il punto della situazione sul Pum (piano urbano della mobilità) a distanza di un mese e mezzo dall'inizio della sua applicazione.

L'azienda si è dimostrata disponibile a perfezionare, entro la fine del mese, il piano sulle maggiori criticità, come del resto era previsto in relazione a questo primo periodo di sperimentazione.

LORENZOGORI

Carlo Cardelli

«Il clima tra le parti - dice l'assessore Cardelli - è sempre stato, anche in questi giorni più delicati, collaborativo e improntato a studiare modifiche che riuscissero a soddisfare le esigenze degli utenti in relazione alla necessaria riorganizzazione. Dunque c'è l'impegno a intervenire sui problemi, laddove è possibile, secondo il progetto originario del Pum».

Sempre in Provincia, si sono incontrati gli assessori Cardelli e Pallini, i sindacati dei dipendenti per firmare un'intesa sulla salvaguardia occupazionale dei lavoratori in vista della gara sul trasporto pubblico urbano del territorio provinciale. «Il documento che abbiamo sottoscritto - continua Cardelli - in vista della prossima gara sul Tpl, sancisce la definizione degli organici che l'azienda aggiudicatrice dovrà mantenere e cioè i 399 dipendenti attuali. Credo sia un risultato positivo che, oltre a mantenere il livello occupazionale, ne riconosce l'importanza anche per il mantenimento del livello di servizio».

Copia tratta da www.ilfocp.it